

# Quattro anni orsono denunziammo su queste colonne la GRAVE situazione del MANICOMIO di NOCERA INFER. sulla quale oggi indaga la Procura della Repubblica di Salerno

## Se fosse stata raccolta la nostra denuncia sarebbe cessata allora la tormentosa esistenza di tanti infelici abbandonati al loro triste destino. INVECE FUMMO MINACCIATI DI DENUNZIA...

In una seduta del Consiglio Provinciale del 1971 il Consigliere comunista cave. se Dott. Mario Esposito tu. nò forte contro quanto notoriamente si verificava dell'Ospedale Psichiatrico Consorziale «Vittorio Emanuele II» di Nocera Inferiore. Il Dott. Esposito mise le sue mani di valeroso medico su una piaga cancerosa e voleva andare in fondo al male facendo appello a tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio Provinciale non esclusi i suoi... cugini socialisti che sedevano accanto ai D. C. nell'amministrazione della nostra Provincia. Il lungo e documentato intervento del Dott. Esposito si chiuse con una saggia proposta: quella di costituire una commissione consultiva per esaminare tutta la situazione dello Psichiatrico e provvedere di conseguenza.

Naturalmente il Consiglio nella sua maggioranza D.C.-PSI respinse la proposta e tutto cadde nel dimenticatoio perché nessuno della Stampa locale e nazionale raccolse l'eco di quella documentata protesta.

Fummo i soli - abbiamo l'orgoglio di affermarlo oggi a distanza di quattro anni - a raccogliere le parole del consigliere Esposito e pubblicammo integralmente il suo intervento tra le ire e le proteste delle persone interessate al silenzio.

Chiedemmo, a nostra volta, al Presidente della Provincia l'autorizzazione a visitare il pio luogo ma l'autorizzazione ci fu negata. Un solo giornalista napoletano raccolse la nostra gravissima segnalazione e ne fece oggetto di un articolo sul «Roma» che però rimase anch'esso vox clamans in deserto perché neppure quella voce fu ascoltata.

E per la verità giunse a Cava anche un giornalista settentrionale che volle intervistarci, volle fotografare il Pungolo con i titoli grossi denuncianti lo stato del Manicomio di Nocera, pro.

mise un lungo e documentato servizio ma poi tale infelice collega si accollò, le fotografie non furono stampate e neppure l'articolo fu pubblicato. Non sappiamo che gli sia successo ma qualcuno insinuò che da buon settentrionale quel giornalista prima di tornare in redazione passò per Salerno e a Salerno fu sconsigliato di occuparsi di quella sporca faccenda e il consiglio fu ascoltato. Noi non ci siamo mai pentiti di aver pubblicato sia l'intervento di Esposito sia

numerosi altri articoli perché sapevamo che sosteneva una giusta causa nell'interesse di migliaia di infelici abbandonati nel modo più indegno al loro triste destino. Riproduciamo in questo numero una lettera aperta da noi scritta al Presidente della Provincia Avv. Carboni il quale non ci degnò di alcuna risposta neppure per abbozzare una qualsiasi giustificazione al penoso stato di vita in cui gli ammalati erano costretti a vivere e che egli certamente doveva conoscere.

Stanchi di scrivere e mortificati per non essere stati da chiechessia presi in alcuna considerazione ci dovemmo soltanto più volte occupare di un dipendente indicato come nostro informatore contro il quale si cercava di adottare provvedimenti ingiusti e costui il quale da ultimo si è accanito la sorte (sic) nel momento in cui ha lasciato il servizio è stato costretto a attendere per oltre un anno che la delibera di collocamento a riposo avesse fatto la spola tra Nocera e Napoli perché l'

Ufficio di Amministrazione ha errata la delibera per ben cinque volte. Noi escludiamo che vi sia stato del dolo nell'errare nella deliberazione del collocamento a riposo ma il fatto che il dipendente Petti Aniello a tutt'oggi dopo 17 mesi dal collocamento a riposo non riesce ad ottenere il sacrosanto riconoscimento dei suoi diritti perché l'Amministrazione dell'Ospedale nel corso di un lungo anno non è stata in grado di inoltrare la pratica pensionistica del malcapitato sig. Petti il quale sarebbe ben lieto poter deporre al magistrato su quanto ha avuto modo di vedere durante il suo lavoro nel manicomio di Nocera ci sconcerta.

E questo è stato l'unico risultato che ottenemmo dall'aver voluto occupare del Manicomio di Nocera Inferiore per cui allorché quando giorni o sono leggimmo sul Mattino di Napoli quanto il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza aveva avuto il coraggio di

denunciare pubblicamente fummo assaliti da un senso di viva soddisfazione. Il tempo ancora una volta era stato o galantuomo. Negli stessi socialisti che quattro anni fa avevano riso delle nostre documentate denunce oggi, chi sa perché, partivano in quarta e denunciavano quanto noi da anni avevamo denunciato.

E con la denuncia sono venuti gli avvisi di reato per tutti gli amministratori e per il Direttore Sanitario e Amministrativo.

Il Sostituto Lambertini cui è affidata l'inchiesta, è un Magistrato valoroso che sa il fatto suo e sa andare a fondo a tutte le cose che vengono all'esame del suo Ufficio. Noi siamo certi che egli colpirà inesorabilmente tutti coloro a qualsiasi livello sono i responsabili di aver fatto pensare per tanti anni tanta povera gente che la società aveva loro affidati e che sono stati fatti vivere in un abbandono pauroso. Easi, i poveri ricoverati, come è stato denunciato vivevano

nudi nel proprio stercio e basterebbe questa circostanza che è notoriamente vera ad adottare provvedimenti contro i responsabili.

E che dire di tutte le altre brutture da noi denunciate? Che dire di quel piede di un ricoverato, rosicchiato da un topo? Che dire di quella bara giunta al Cimitero di Cava senza il cadavere?

Seguiremo anche noi per dovere giornalistico le fasi di questa vicenda sulla quale la Magistratura deve fare luce la più completa possibile.

Ecco il testo della lettera aperta da noi scritta al Presidente Carboni nel 1971 lettera che naturalmente rimase senza risposta anche se la risposta l'ha avuta oggi che tutta la faccenda è nelle mani della Procura della Repubblica:

Signor Presidente, mi scusi se ancora *La Impor-* tuno toccando il tasto, ahimè, per Lei quanto dolente dell'Ospedale Psichiatrico Consorziale «Vittorio Emanuele II» di Nocera Inferiore.

Lei, signor Presidente, avrebbe tutto il diritto di considerarmi un «fissato» per questa vicenda e degno di far compagnia a tanti derelitti ricoverati cui Lei non dà, se non in minima parte, l'afflato della Sua anima cristiana. Ma io, caro Presidente, posso non sono e vedo giusto e dico cose sennate come sennate sono state le cose scritte dal collega napoletano Crescenzo Guarino cui va la mia e la gratitudine di tutti gli uomini onesti per aver egli fatto sì che la situazione dello psichiatrico di Nocera Inferiore uscisse dall'angusto cerchio di questo periodico che, come è stato giustamente scritto, non sono quelle de il «Times» o de «Le Monde», per raggiungere le ridi molto più importanti e qualificati dalle colonne di un giornale a carattere nazionale.

Dunque, caro Presidente, a me è molto doluto che Lei per i noti articoli pubblicati sull'Ospedale da Lei amministrato si è solo molto adirato, si è adirato per giunta in pubblico ed ha minacciato di portare i giornalisti al posto giudiziario, rei chi sa di quali delitti. Si è adirato quando unica sua preoccupazione è stata quella di voler sapere chi è la «vipera» che ha cacciato fuori dell'Ospedale i «segreti» che di Stato non sono per poterlo inesorabilmente punire.

Lo spirito di umanità, l'ansia di recare sia pure un minimissimo anello di solidarietà a quella massa di uomini e donne sofferenti tra le sporche mura dello psichiatrico di Nocera Inferiore sono stati gli unici motivi ad interessarmi del gravissimo problema e non mollerò questa campagna fino a

Filippo D'Ursi  
(continua a pag. 6)

## ALLA POLIZIA GIUDIZIARIA DEL SALERNITANO

E' doveroso rivolgere il celebrino con l'urgenza che più vivo ed incondizionato elogio alla Polizia Giudiziarla del Salernitano che sotto la direzione del Sost. Procuratore della Repubblica Dott. Prof. Alfonso Lambertini ha in questi ultimi giorni portato brillantemente a termine due operazioni con l'arresto di tutti i responsabili.

L'opinione pubblica fu qualche mese fa scossa dall'infame delitto commesso da alcuni rapinatori che spietatamente uccisero il Brig. dei CC. dell'Anno, Comandante la Stazione CC. di Angri, e la stessa opinione pubblica fu scossa qualche settimana fa dalla notizia che da altri rapinatori fu, di notte, barbaramente ucciso il sig. Nino Della Monica ricevitore del Totocalcio in Salerno al quale i delinquenti tolsero la borsa contenente solo le schedine giocate senza neppure una lira.

Per entrambi questi crimini i responsabili sono stati assicurati alla Giustizia ed ora trovano in attesa di giudizio nelle Carceri Giudiziarie di Salerno.

Speriamo che i processi si celebrino con l'urgenza che

il caso richiede e quegli assassini vadano a marciare a vita nel fondo dell'ergastolo. Ci dispiace solo che quei manigoldi, nelle patrie galere, invece di essere torturati come meriterebbero dovranno beneficiare di tutte quelle infel-

labili leggi che il centro sinistra ha varato in nome della riforma carceraria in virtù della quale a breve scadenza potranno vedere circolare per Salerno o per la Provincia quegli assassini in... licenza premio.

## Smarrimento - Scoramonto - Offuscamento fra i cattolici (all'On. Zaccagnini: ora et labora)

Siamo cattolici per intima persuasione, trovando il vero e il sommo bene nelle dottrine di Cristo.

L'argomento che tentiamo di accennare è troppo serio e ogni buon cattolico ha il diritto di preoccuparsi!

Papa Pio XII, uno dei più grandi Pontefici della Chiesa, difese il cattolicesimo nel mondo con una scomunica contro il comunismo!

Pontefice che in guerra e in pace difese il carattere sacro dell'Urbe.

Il Cardinale di Genova, Giuseppe Siri, ai primi sintomi dello scivolamento a sinistra della D. C. scrisse una lettera al Segretario del partito, on. Moro, e fra l'altro: «L'atteggiamento della

Chiesa nel giudicare i comunisti e coloro i quali li sostengono o sono loro associati, non è affatto maturo.

In nome di Dio La prego di riflettere bene sulla Sua responsabilità e sulle conseguenze di quanto si sta compiendo».

La lettera del Cardinale Siri venne ripresa da tutta la stampa italiana. I cattolici elettori erano sicuri che la Chiesa non avallava le manovre filocomuniste e filo-

suprema Congregazione, nella scelta dei rappresentanti del popolo, sia lecito ai cattolici dare il voto a quei partiti o a quei candidati i quali, quantunque non professino principi in contrasto con la dottrina cattolica o addirittura si attribuiscono la qualifica di cristiani, tuttavia di fatto si uniscono ai comunisti e con la loro azione li favoriscono.

Hanno decretato sia risposto negativamente!

Il calvario della Ungheria e Polonia nulla ci ha insegnato?

La bonomia parrochiale di Giovanni XXIII dette l'avvio all'ascesa dell'ateismo nella Nazione! L'«Unità» - organo comunista, inneggiava a Giovanni

XXIII. Col beneplacito del Vaticano la D. C. inaugura l'era della ambiguità col partito comunista italiano!

Le inflessibili decisioni del Concilio Vaticano II contro l'ateismo e il materialismo, restano un vago ricordo: le ripercussioni pratiche nella politica dei popoli, noi le stiamo sopportando!

Il baluardo serio, solido che ci dette Pio XII comincia ad incrinarsi.

Monsignor Vincenzo Grillo la Gremigni - Vescovo di Novara - in una sua pastorale scrive:

Nonostante tutti i riguardi, secondo noi inammissibili, u. s.iani al «partito socialista italiano» riteniamo pericolosissima per oggi e più per domani, questa specie di tessera d'ortodossia e di democrazia rilasciata a così buon mercato a chi sino a ieri ci ha coperti di vituperio e non ha mai dimostrato di pentirsi, pronto a ricominciare daccapo appena gli farà comodo di andare per la propria strada.

Al socialismo umanitario di Turati, abbiamo, oggi, il socialismo cosiddetto «progressista» di De Martino, che scivola verso il totalitarismo.

Vi sono, dunque, dei Vescovi, che nell'ambito della

Alfonso Demitry  
(continua a pag. 6)



# Lettera al Direttore

Caro Direttore, mi si chiede un "giudizio" sul «Messaggio» presidenziale alle Camere!

Chiedere a me, l'ultimo della ruota, è fin troppo!

Comunque mi cimerò, con le mie povere forze. E' una parola, quella del Presidente Leone, che viene dal vertice della Repubblica, e come tale, a mio modesto avviso, raccoglie ed esprime la voce di tutti noi...

Ma se lo leggi, caro direttore, non mi sembra lontano da tutto quello che qui, su questo giornale, andiamo dicendo e scrivendo, tu ed io, volta per volta, appassionatamente, perché noi vogliamo bene al nostro paese, perché ci sentiamo «parte viva» di quel popolo in mezzo al quale noi viviamo e del quale noi quotidianamente interpretiamo i sentimenti, ne avvertiamo le esigenze, ne accogliamo i rimproveri e le ansie, ne condividiamo i malanni e le sofferenze, e ne registriamo gli odii e gli amori... giorno, dopo giorno!

Ecco perché, leggendo quelle pagine per lo più doloranti, abbiamo avvertito la «voce di uno di noi, di uno come noi...». Mentre, caro direttore, il Parlamento (meno la destra, sempre bistrattata e inscoltita!) ha raccolto quel «messaggio», in silenzio, freddo e gelido! Non ha voluto nemmeno la discussione! Il presidente Leone, poveretto, ne avrà rimpianto la fatica e la spesa!

Carità e inchostro inutilmente consumato. Ma Leone, ne maestro di diritto e di umanità, se benissimo non c'è peggior sordo di quello che non vuol sentire; gli resta, però, la soddisfazione di aver detto, una volta tanto, in mezzo ad una «naga di ipocrisia nella quale «guizzavano», di aver detto, dicevo, la verità in faccia a tutti gli italiani, quegli italiani che ancora, nonostante tutto, credono in questa democrazia corrotta e corruttrice, diventata per colpa degli uomini che la rappresentano, bastarda e tenutaria...

C'è, comunque, nella conclusione della disamina, sincera e dura, della situazione dell'Italia di oggi, una parola di speranza, una luce di fede nella ripresa delle nostre genti (una volta si diceva: ci salverà lo Stellone d'Italia, oggi non più di moda; oggi siamo arrivati nella «giungla», ove ci sono vipere, leoni, sciacalli moltissimi e tanti altri animali...) nella quale luce noi crediamo, perché abbiamo sempre creduto in tutto quello che di buono - anche se poco - si possa trovare nella nostra umanità!

Caro direttore, proprio mentre scrivevo queste povere parole, mi ha telefonato un amico, il quale mi chiedeva se io «conoscessi» il nuovo sindaco di Cava dei

Tirreni. Ho detto un «sì», secco e sbrigativo. In effetti io non conosco il sindaco Angrisani se non di vista e per tutto quello che bene o di male si dice di lui. So che è un dazionario o abbrino puro sangue, di pura osservanza fanfaniana (una corrente oggi, purtroppo, in ribasso) Mimi Apicella che l'ha descritto come «importuna» - una espressione cara a Mimi, acceso campanilista: dalla intervista concessa al giovane collega Formisani sulle colonne del «Roma», risulterebbe un uomo animato da molta buona volontà che vuol servire Cava con zelo, con onestà di opere e

di intenti, e che vuol fare un sacco di cose buone e noi lo aspettiamo al varco della... realtà, con la... penna al piede, in attesa di quelle grandi cose di cui Cava dei Tirreni ha bisogno, ha tanto bisogno: questa Cava dei Tirreni che è diventata anima della nostra anima, carne della nostra carne, ridotta e malridotta, e mi riferisco non solo al disordine edilizio, ma soprattutto alla sporcizia generale (vede ad esempio via Atenolfi, via Sorrentino, la Posta e tante altre strade, anche principali...), per cui è necessario che il neo-sindaco esca dal suo ufficio o dalla sua Villa, e passeggi per le strade di Cava, lentamente, con un bel taccuino, come una volta faceva quella persona modesta, ma molto brava, dell'assessore Don Albino De Pisapia, un taccuino che passerà alla storia di Cava dei Tirreni, quella storia modesta ed umile che fa tanto bene alla storia della umanità, che è fatta anche di tante piccole cose... E in questo momento mi giunge notizia di una conferenza stampa indetta dal neo assessore Musumeci addetto al Corso Pubblico, sarà una conferenza stampa (venere sera), molto interessante! Ma perché non l'ha indetta il Sindaco?

E con questo piccolo interrogativo ti saluto e sono, o sempre, tuo affezionatissimo

Giorgio Lisi

## LA GIORNATA DEL CARABINIERE



UN GRUPPO DEL REPARTO CINOFILO

Nel quadro della «Settimana dell'Arma» voluta dal Comando Generale dei Carabinieri anche Cava ha avuto la sua «giornata» che ha visto adunati nel magnifico Stadio Comunale di Corso Mazzini notevoli reparti della Benemerita. La manifestazione è stata impeccabilmente organizzata dal Comand. della Tenenza di Amalfi Ten. Marcello Carnevali in colla-

brazione con l'ottimo Comandante la Stazione di Cava Cav. Spedicato e ad essa hanno presenziato col Vice Sindaco Prof. Cammarano, il Comandante del Gruppo CC. di Salerno Col. Amikara Lungo, il V. Presidente della Regione Campania Prof. Abbo, il Vice Questore Dr. Realfonso, il Comand. della Compagnia CC. di Nocera Cap. Dott. Manicotto,

rappresentanze del Consiglio Comunale, delle Scuole con i Presidi e gli insegnanti.

Vivo interesse hanno dimostrato le parole del Ten. Carnevali che ha illustrato il significato della manifestazione durante la quale reparti dell'Arma costituiti da cinofigli, automobilisti, motociclisti, ed elicotteri si sono esibiti in interessanti esercitazioni riscuotendo prolungati applausi da parte dei presenti, tra cui una folla di giovani.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 84 19 13

## Gli ingegneri e gli architetti di Salerno e Avellino a Cava

Nel contesto di tutta una serie di manifestazioni culturali e didattiche gli ingegneri e architetti, partecipanti ai corsi abilitanti, ha fatto una visita istruttiva alla Badia di Cava dei Tirreni e alle officine e Cartiera De Julius. Nel millenario cenobio benedettino i professionisti sono stati ricevuti dal rev. padre Abate S. Ecc. Don Michele Marra, il quale ha voluto personalmente accompagnare i corsisti nella visita ai locali della splendida abbazia, con una sosta di particolare rilievo allo storico archivio ove il bibliotecario don Simone ha illustrato antiche pergamene e documenti di altissimo valore storico-paleografico, riscuotendo il vivo interesse dei visitatori.

In conclusione della visita non è mancata una capatina alle scuole, ove il preside, il dinamico ed esplosivo con Benedetto ha accolto gli ingegneri (fra i quali c'era qualche ex-alunno) con la massima cordialità e li ha accompagnati a visitare i nuovi, ariosi locali del Liceo Scientifico e il rinato Gabinetto Scientifico, dotato di «mezzi moderni e di raro valore».

Dopo una brava colazione di lavoro al Maioirino di Cava dei Tirreni, i corsisti si sono recati a visitare le officine De Julius, ove si accreano quei magnifici smoristi che sono la macchina per fare la carta, e quindi la immensa «cartiera», che hanno trovato in piena attività.

# "Questo nostro tempo,"

## ECOLOGIA: obiettivo uomo

Il termine ecologia, coniato circa un secolo fa dal biologo tedesco Ernest Haeckel deriva dall'etimo greco oikos: casa, ed è la scienza dell'economia degli animali e delle piante.

Oggi il termine ha subito nell'uso comune un'evoluzione e l'ecologia è universalmente riconosciuta come la scienza dei rapporti intercorrenti tra gli organismi viventi e il loro ambiente.

«La prima legge dell'ecologia - ha osservato il biologo Barry Commoner - è che ogni cosa è collegata ad ogni altra cosa»: il naturalista Marston Bates, in una dichiarazione resa nel 1962 ha asserito: «Può ben darsi che l'ecologia sia la più importante delle scienze dal punto di vista della sopravvivenza nel tempo del genere».

«... L'ecologia che studia la degradazione ambientale del nostro pianeta è divenuta, in questi ultimi anni, un termine di moda che innumerevoli pubblicisti e politici hanno trasformato in tematica retorica, alterandone il significato».

Il fenomeno di cui ci occupiamo non è un fatto nuovo e del tutto e solo contemporaneo, esso dalla «rivoluzione neolitica» alla «rivoluzione industriale» ha continuamente assillato e interessato gli Stati in una situazione di allarmismo generale che spesso volte ha toccato punte mai raggiunte, sia per

l'acrescente disagio che per la inevitabile autodistruzione cui il genere umano va incontro, sol che si ostini ad ignorare tale problema.

Cerchiamo di osservare la evoluzione storica del fenomeno attraverso i tempi. Già nel 1600 a. C. il codice di Hammurabi faceva obbligo ai babilonesi, conciatori di pelli di sistemarsi fuori delle mura cittadine, affinché con i rifiuti delle loro lavorazioni non avvelenassero le acque e non inquinassero l'aria dell'agglomerato urbano.

Numa Pompilio «714-672 a. C.» dettò delle norme in materia di artigiani, ritenuti allora la punta più avanzata della civiltà tecnologica.

Seneca, filosofo romano, riprendendo il tema della degradazione ambientale ai tempi di Nerone scriveva: «Non appena mi sottrassi all'aria pesante di Roma e al puzzo del fumo dei camini che, essendo attizzati, facevano uscire tutti i vapori pestilenziali e la fuligine che contenevano: mi sentii subito meglio». Dove si vede che tutti i periodi storici soffrono degli stessi mali e che gli allarmismi odierni sia pure suffragati da dati statistici non sono né nuovi né catastrofici come i più facilmente intendono far credere.

Oltre mille anni dopo, la situazione più che migliorare non era affatto cambiata a Roma, se nel 1167, all'avvicinarsi dell'esercito di Federico Barbarossa si notava: «Gli stagni, le caverne e le rovine intorno alla città esalavano vapori velenosi, e l'aria in tutto il contado era carica di miasmi di pestilenza e di morte». E' così in Inghilterra, in Francia, negli Stati Uniti d'America per attenerci solo al Mondo Occidentale, è tutto un susseguirsi di decreti e disposizioni idonee a tutelare l'ambiente dell'inquinamento e ad evitare la sua totale degradazione.

L'ecologo La Mont C. Colet ha lasciato scritto: «Quando a bruciare i combustibili fossili per ricavare energia, l'uomo conferì una dimensione del tutto nuova all'inquinamento ambientale... la nuova fonte di energia consentì ad un numero assai maggiore di persone di vivere in condizioni migliori che in passato, e la colonizzazione e lo sfruttamento di nuove terre che ne risultò ovviamente accrebbero le dimensioni dei danni arrecati all'ambiente».

Dopo la rapida scorsa effettuata attraverso i secoli tra le nazioni civili, sulle orme della ecologia e sui suoi effetti letali per l'intera umanità, non ci resta che meditare su questa triste considerazione che segue e che appare ai più alquanto allarmante.

Nel 1968 la popolazione della Terra aveva toccato il limite di tre miliardi e mezzo, e se le attuali tendenze

proseguissero, la popolazione del globo terraqueo si raddoppierebbe ogni 35 anni! A nostro avviso riteniamo che non è assolutamente possibile che l'ambiente terrestre sopporti a lungo un simile incremento demografico senza effetti letali. Si dovrà decidere presto e subito quale domani sceglieremo per i nostri figli e per noi stessi, prima che le vie della civiltà universale vengano a essere enormemente interessate e sconvolte dal vertiginoso aumento della popolazione che non potrà essere contenuta sulla terra nei limiti ragionevoli voluti.

A solo pensarsi vengono srosse di brividi, come se l'uomo si fosse votato alla sua autodistruzione volontariamente, nella cieca e sfrenata corsa verso il benessere, e verso il totale soddisfacimento delle sue necessità distruggendo, inquinando, diffondendo il virus della morte e della rovina, là ove egli mette piede.

Fatto è che il progresso tecnologico ha scatenato le forze della natura e non è in grado di controllarle, ponendo paurose ipotesi sulla stessa conservazione della specie umana, senza dire

Leggete Diffondete Abbonatevi a: "IL PUNGOLO,"

che gli stessi mass-media in, introdotti dall'avanzamento tecnologico provocano un doloroso condizionamento dell'individuo ed un appiattimento della personalità umana con la conseguente degenerazione sua. Il nostro dolore, oggi come in futuro, resta quello di individuare le soluzioni più idonee al fine di mantenere i più ampi margini di sicurezza per la condizione umana, evitando processi irreversibili.

La soluzione, pertanto, è da ricercare in noi stessi, perché è nelle nostre mani, nella mente dei nostri legislatori: è nell'educazione, nella formazione degli esseri umani che risiede la speranza dei domani, altrimenti «La terra continuerà a girare intorno al sole trascinando nel suo moto i vestigi di Atene e le glorie di Roma» Pas. so di Anatole France dal «Giardino di Epicuro» dove è così magistralmente espressa la desolazione del cosmo.

L'umanità d'oggi è pervenuta alla triste fase del castigo, e pare debba essere ancora una volta posta alla porta del Paradiso terrestre, in quanto ha abusato di tutto

quanto era a sua disposizione, antepoendo il godimento, indifferente alla prudenza.

Ma il problema ecologico resta oltre che culturale, morale se consideriamo quando il Freud ne: «Il disagio della civiltà» scrive: «Il soddisfacimento di tutti i bisogni si pone come il più seducente modo di condotta della vita; ciò però significa anteporre il godimento alla prudenza e, dopo non molto, implica il proprio castigo».

L'Italia in particolare, nel settore difesa dell'ambiente non è stata a guardare, né risulta carente di norme idonee allo scopo; oltre che l'articolo 32 della Costituzione: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo ed interesse della collettività» all'art. 9 è detto: «La Repubblica tutela il paesaggio» non, merosi altri articoli e norme repressive distribuite nei vari Testi Unici fanno rivelare come i problemi ecologici furono sempre presenti alla mente del legislatore, anzi vi è chi loda la sensibilità dell'Italia in tal campo, sensibilità che avrebbe un sostrato storico nel primato italiano d'altri tempi, nel campo della razionalizzazione degli insediamenti umani. Se oggi, il complesso della normativa in vigore venisse conosciuta ed applicata, non dovremmo di certo temere pericoli che sovrastano la società. Ma bisogna riconoscere che anche il diritto ha i suoi limiti, un'infinità di fattori resta al di là del bene e del male normativo, e resta pure velleità il credere che meccanismi sanzionatori possano seriamente contribuire alla soluzione del problema: essi possono costituire un ali bi per il legislatore ma non una garanzia per la società; ancora una volta in tal campo è la tecnica che deve ricercare le soluzioni più congrue piuttosto che il legislatore minacciare fulmini agli utenti. Le norme sanzionate, ricie devono, pertanto, rimanere un'estrema ratio. Ma la soluzione di fondo, in tal campo, resta ancora una volta quella della solidarietà universale, per passare dalla ineluttabilità di un castigo, ad una speranza, che possa diventare fiduciosa certezza nel domani, in un domani, ove l'amore regni non solo tra gli esseri viventi, ma tra viventi ed inanimati, come facenti parte di un unico organismo sociale col ritenere gli inanimati come fratelli secondo il messaggio francescano e ringraziando Iddio appunto per averci concesso tanto:

«Laudate si, mi Signore per frate focu, sora acqua, Laudate si, mi Signore per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa et produce diversi fructi con coloriti fiori et herbas».

L'uomo d'oggi deve riacquistare la fede nella speranza del suo spirito, ed effondere più amore per tutto e tutti, solo allora potrà elevarsi sulla natura, e di conseguenza sottrarsi all'inconscia volontà matriarcale di distruggerla.

Chalet La Valle Hotel Bar Ristorante 84013 ALESSIA di CAVA DE' TIRRENI Tel. 841902

per frate focu, sora acqua, Laudate si, mi Signore per sora nostra madre terra, la quale ne sustenta et governa et produce diversi fructi con coloriti fiori et herbas.

**La COMSA**  
può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro  
**FIAT**  
alle migliori condizioni di pagamento  
RIVOLGERSI IN:  
Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126  
Salerno — Via Posidonina, 132 — Via Roma, 124  
Majori — Viale G. Amndola  
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)



## HISTORIA

## NUNZIANTE PAGANO

E' un illustre cavese che dedicò la sua esistenza alla cultura, allo studio, alla poesia, vivacizzando l'ambiente napoletano «bene», conquistando fascino dell'élite dei salotti partenopei, stimando i più autorevoli e celebri ingegni del mondo politico e culturale.

Il prof. Pino Simonelli dell'Università di Napoli ha elaborato uno studio approfondito della vita e delle opere del Nostro concittadino.

Difatti il Pagano nacque a Cava dei Tirreni nel 1683. Giovannissimo si recò a Napoli ove attese ai suoi studi e dove conseguì la laurea in Giurisprudenza.

Amante dell'arte, della scienza, della cultura, rivelò tali squisite di poeta che riecheggiano ancora oggi nelle sue opere; in dialetto napoletano, armonioso e fluente.

Donato Corbo, letterato e filosofo, dice di lui: «L'avvedutissimo Autore, sapendo pur bene che il maggior uopo della poesia non solo consiste nel dire il vero od il verosimile, ma eziandio nel dirlo con vivacità e bellezza, nel recitar i suoi componimenti lo fa con tal vivacità ed efficacia e con una disposizione di voci adatte all'immagine in lui destata, che sembra non tanto udire, quanto vedere quello che da lui si dice, cagionando così quel diletto che sogliono quelle cose dette per modo, che s'accostano a fare quello che farebbero se fossero vedute».

Godo di un parto si grinzoso (si tratta de «Le bbinne rotolo de la Valanzone») d'un ingegno tanto leggiadro e spero vederne degli altri, che introdurranno negli animi un fortissimo stimolo all'amor del proprio patrio dialetto, in cui non meno le giucose e piacevoli che le più serie e dotte cose possono trattarsi a simiglianza di qualsiasi altro idioma».

Per oltre due secoli l'unica fonte biografica - scrive il Simonelli - su Nunziante Pagano è stata un'«egloga» in comiastica posta alla fine di una sua opera. Si tratta di un dialogo arcadico tra due ipotetici pastori, Callindo e Turrino, composto dal medico Giambattista Giannini, accademico del Portico della Stadera, stampato insieme ad altre undici composizioni dello stesso genere alla fine della «Mortella d'Orzalone».

Di Nunziante Pagano essa fornisce notizie intorno al luogo di nascita, all'età e alla condizione vedovale, ed è stata considerata dal Martorano e dallo Scherillo, cioè dagli unici studiosi che insieme al Caliani e al Liberatore abbiano citato il Pagano prima del secolo presente.

Il Caliani ci fornisce anche una descrizione fisica del poeta: aveva il Pagano una così grossa e lepidica figura, la voce tanto carinata, la declamazione tanto pulcinella, che era impossibile sentirlo recitare e non ridere. Grasso, paffuto, con sopracciglia nere, bocca larga, pirruca mol pettinata a storta, a b'ito malconcio, chiunque se lo ricorda può contestare che portava scritta in viso l'ilarità e la buffonerie. Negli anni cinquanta sono stati scoperti due documenti, uno notarile, l'altro parrocchiale, che

forniscono sulla vita del poeta elementi nuovi.

Il primo è costituito dalla scheda Nr. Gio. Germino De Rosa, 1738, fol. 177 dell'Archivio Notarile Napoletano, della quale si riporta la parte iniziale: «2 giugno 1738. L'U.J.D. Nunziante Pagano, Cittadino di Cava, presente, mente domiciliato a Napoli, nomina suo procuratore il rev. D. Michele Pagano, suo fratello, a rappresentarlo insieme col sig. D. Alessio, suo padre, e D. Saverio, D. Ferdinando, e D. Giacomo Pagano, suoi fratelli, domiciliati nella Città della Cava, a vendere col patto di riscatto annui due. 18, alla ragione del 4%...».

L'altro documento, ritrovato nell'archivio parrocchiale di san Giovanni Maggiore in Napoli, dice: «A dì 11 agosto 1756 - Dr. D. Nunziante Pagano, vedo, vo della qm. Lorenza De Ma-

rinis, di anni 75 in circa, abitava alla Piazzetta, riceveva i SS. Sacramenti dal nostro Conditore, assistito a ben morire dal nostro Assistente, sepolto in Santa Maria la Nova».

Il Pagano scrisse «Mortella d'Orzalone»: un poemetto amoroso che ineggia alla vita semplice, al verde della campagna, alla serenità dei

di Attilio DELLA PORTA

luoghi aprichi, al fascino delle solitudini campestri. - Ne «Le bbinne rotolo de la Valanzone», un poema sulle venti leggi che regolavano la vita del «Portico della Stadera», il Pagano evidenzia le armonie dello stoicismo con la morale cristiana, in un'onda di fedeltà e di fratellanza: una visione nuova del mondo in contrasto stridente con quella licenziosa e vuota in cui

14ª puntata

si trovava a vivere il poeta. L'opera più bella e suggestiva del Pagano è forse la «Batracomiomachia»: un rifacimento originalissimo della «Batracomiomachia di Omero, un'avvincente ilare e briosa burla e canzonatura del mondo eroico-cavalleresco».

Il prof. Simonelli ha preparato uno studio approfondito e dotto delle opere del Pagano che noi ci auguriamo di vedere presto stampato, per poterlo leggere, studiare e ammirare, consci che tra i versi armoniosi, ironici, fluenti del nostro concittadino il Pagano serpeggia quella vena di cultura, di scienza, di civiltà che ha caratterizzato attraverso i secoli l'intelligenza e lo spirito dei cavesi migliori.

## ALBO SIGNANDA LAPILLO

Il 4 novembre 1889, visitava la Badia l'eminentissimo cardinale Langenieux, arcivescovo di Rems, fermatosi alcuni giorni, l'accoglienza dei monaci fu cordiale e devota. L'eminentissimo rimase edificato dal comportamento, dalla pietà, dello zelo dei figli di San Benedetto, e ne rese pubblico elogio.

Il Langenieux era promotore entusiasta e responsabile del culto del beato Pontefice Urbano II, che nel 1092, il 5 settembre, aveva consacrato la chiesa della Badia con un rito solenne che rievocava negli annali del monastero cavense. Egli era venuto alla Badia per rivedere i luoghi frequentati dal papa Urbano.

A ravvivare sempre più il culto di venerazione, egli, partendo dalla Badia, promette di inviare, in dono, al glorioso cenobio, una statua di quell'illustre Pontefice. Volle inoltre che nella chiesa della Pietrasanta si erigesse, a sue spese, un altare sul quale venisse intronizzato un quadro del beato Urbano.

L'Abate accolse con entusiasmo i desiderati del Cardinale di Rems, tanto più che si avvicinava la data centenaria della venuta a Cava di quel Papa per la consacrazione della Basilica (1092-1892).

Per la creazione del monumento fu presecito uno spazio al cospetto della Badia, là dove la strada volge a sinistra verso il borgo. L'Amministrazione Comunale di Cava, con deliberazione consiliare, offrì, in omaggio, il suo. Si mise subito mano all'opera: si eresse un basamento di pietra e marmo circondato da colonne e chiuso poi, più tardi, da un cancelletto. Vi fu murata anche una lapide con una iscrizione latina dettata dal Morcaldi: Beato Urbano II, Pont. Max., quod suum conobium inviserit sacramentum aedem - solenniter rito dedicaverit - nonis septembris An. D. MXXII - e iudum familie Abbas et Monachi - ne tanti facti memoria excideret - hoc aeneum signum dono datum - ab Emo Card. Langenieux Archiep. Rehem. - posuere - An. Sal MDCCCXCII, Non. Septem.

Il 18 luglio 1890 fu collocata la statua di ghisa tinta a bronzo, raffigurante il papa Urbano invitante la cristianità alla Crociata. La inaugurazione solenne del monumento avvenne nel 1892. Il P. Don Benedetto Pindagoli, professore cavese, recitò il discorso d'occasione, dinanzi ad una folla multitudine di gente accorsa da ogni parte. All'inaugurazione non fu presente il card. Langenieux, impossibilitato a partecipare per indegoli impegni. Ma egli ritornò a Cava il 10 giugno 1893, reduce dalla Terra Santa. Allora celebrò pontificalmente la Messa Votiva del papa Urbano II, durante la quale il priore claustrale, don Benedetto Bonazzi recitò il panegirico. Nel pomeriggio, in corteo, tutti i benedettini accompagnarono il Cardinale alla Pietrasanta, ove avvenne la benedizione dell'altare e del quadro del beato Urbano, dono del Langenieux.

Verso questo tempo, Mons. Granito di Belmonte, Marchese di Castellabate, futuro Cardinale, fece dono alla Badia di un artistico cofanetto in bronzo dorato per conservarvi reliquie.

Visitarono la Badia personalmente il mondo della cultura, dell'arte, della politica, interessandosi vivamente all'Archivio, alla Biblioteca, alla numismatica, alla Pinacoteca.

Nel 1880 visitò la Badia, la Regina Margherita di Savoia, che appose la sua firma in un nuovo registro per i Visitatori: dello storico avvenimento il lettore potrà leggere la lunga cronistoria in un mio prossimo libro.

Nel 1881 è la volta di Luigi di Prussia, principessa; nel 1887, il Duca di Orleans; nel 1889, Caterina, granduchessa di Russia.

Il 21 agosto 1890 visitò la Badia Giuseppe Zanardelli, uomo politico e giurista, esponente della Sinistra, che come Ministro della Giustizia legò il suo nome al Codice Penale, che contiene articoli sugli abusi del clero. Egli manifestò ai Padri Benedettini la sua soddisfazione per la accoglienza riservata, per quanto aveva ammirato nella Badia; partendo dis-

se ai Monaci di essere dispo-

nibile per quanto ad essi potesse essere utile. A questo proposito il D. Stefano nel suo Diario annota: «I più accaniti nemici della Chiesa spesso hanno parole di lode per i figli di S. Benedetto». Il Presidente del Consiglio, Francesco Crispi, che veniva a villeggiare a Cava, non visitò mai la Badia: sua moglie, Donna Lina, invece, vi ci si recò, ma non entrò nel Monastero: l'abate Morcaldi, per farle ammirare i codici più preziosi, li fece portare nel piccolo atrio del Tempio: la signora Lina appose, però, la sua firma nel registro dei Visitatori.

Il Console Generale dell'Impero Germanico, Federico Stolte, più volte si recò alla Badia, e quando lasciò l'Italia per altra destinazione, volle concorrere all'arricchimento del famoso Cenobio con la donazione di opere

re d'arte: pregevolissime incisioni in rame, chiuse in eleganti cornici, che costituirono la sala delle stampe, presso la pinacoteca.

Amicissimo dei Monaci cavensi fu l'artista Achille Guerra, napoletano, ma operava a Roma: nella buona stagione veniva a Cava e soggiornava nei pressi della Badia. Il Guerra dipinse molti quadri, tra i quali si ricorda la disciplina monastica, una magnifica tela per la sala capitulare. Esegui anche il fregio del Morcaldi; e per il refettorio monastico dipinse la volta e l'abside della risorta chiesetta sul monte dell'Avvocato.

Brevi cenni di cronaca: ma sprazzi di luce di civiltà e di fede vitalizzanti, uomini e cose.

Attilio della Porta

## LA GIUNGLA DELLE AVANGUARDIE ?

La mercificazione totale ci è pervenuto tutto ciò che è arte, o simboli dell'arte, o antiarte, ha fatto sì che non i concetti che hanno ispirato esistesse più distinzione tra le avanguardie; che anzi si è perduta completamente la traccia del fatto che proprio le ultime avanguardie del terzo di questo secolo, ci riferiamo a quelle avanzate dagli anni Cinquanta in poi, venissero a perdere addirittura la connotazione antimercificante, giacché anch'esse sono entrate nel giro del mercato attraverso il multiplo, la serigrafia e la significazione, ne fotografica della gestualità su cui buona parte di esse poggiano. Ma, fatto è che il

pubblico, per quanto voglia essere ritenuto edotto in virtù di quanto continuamente gli propinano illustrazioni commerciali che gli vengono messe sotto il naso, è sempre ancora uno sprovveduto ed un condizionato perché sta al gioco delle parti, e non si rende conto che se esiste una giungla oggi in arte, essa è costituita dalla mercificazione delle avanguardie; che si possono, è vero, accettare o respingere, intendere e non giustificare nei postulati che enunciano, però rappresentano sempre il frutto di una società che viene avanti e che si ribalta sul disfacimento di quella vecchia, certamente non più borghese ma allineata sul fronte della ricerca di nuovi equilibri e stabilità. Qui il discorso è ancora una volta tra arte e società, tra inserimenti culturali negli strati più diversi e comprensioni di responsabilità nuove che non sono più dei singoli ma delle collettività, per i dialoghi degli artisti stessi con i mass media. Allora il punto è questo. Che valore hanno queste avanguardie? E' vero o non è vero che esse in tanto vivono in una loro espansa esistenza in quanto sorretto dalla critica ufficiale, che è in massima parte di sinistra, e dei suoi alleati, anche col gioco della stessa mercificazione?

La risposta è complessa e in essa vanno distinti tre punti, tra i maggiori:

1) Le avanguardie rappresentano sempre una nuova cultura;

2) Esse avanguardie si ramificano e si intrecciano al punto di non avere più delimitazione le une dalle altre;

3) Esse avanguardie avrebbero, comunque, la loro vita anche senza una cri-

tica ufficiale disposta ad appoggiarle. Allora sorge anche il controsenso. Sono o non sono una giungla? Anche qui bisogna essere onesti nel giudizio, senza faziosità. Le avanguardie sono sempre esistite, anche se non sono state dette tali, perché hanno una ragion d'essere proprio nell'epoca. Ed è nel momento in cui si storicizzano che bisogna saperle annotare nei sensi e nei significati che hanno dato o danno col loro

contributo. E' come una catena, un maglio si congiunge ad un altro, poi esistono delle giunture e degli anelli che ne allacciano il filo ad un'altra, sino a chiudere in delle assunzioni problematiche, ampie e convergenti nella

sono la presenza più vitale dell'uomo che intende ripristinare i suoi valori, o aggringuerne altri, anche se questo a molti non sembra. Per questo esse muovono verso la costruzione di una nuova società, rappresentandone tutto ciò che è l'aspetto di una diversa identificazione, essendo comprese, giustificate ed avallate da chi milita nel pensiero che avanza. Ma, garz tante o diverse o alcune di queste avanguardie cessano in poco tempo la loro funzione ed esauriscono il loro compito; ma altre saranno più durature, altre daranno nuove spinte a fatti successivi, nei quali la rappresentatività delle condizioni di tesi e di denunce sono pur sempre momenti storici della vita dell'uomo. Siamo giunti, perciò, con esse, dopo

## Agli abbonati

Agli amici abbonati che rispondendo ad un mio appello loro rivolto in privato hanno risposto dando prova di simpatia a me e al mio periodico rendo doverosamente un pubblico ringraziamento e il mio sentimento di gratitudine.

A quelli che non hanno creduto di rispondere né all'ultimo invito né a quelli precedenti pur trattando il giornale senza pagarli per numerosi anni la preghiera di voler uscire dal silenzio ed avere il coraggio di respingere il giornale che non viene imposto a nessuno.

l'esigenza di risolvere il gioco della verità delle idee.

In questo senso le avanguardie sono anche una giungla, con una loro presenza oggettiva, con tutti gli umori, le ramificazioni, la vita che in essa alligna e che può nutrire tutti i pensieri di chi opera nel vero pensiero del vivere e dell'agire. Ma essenzialmente esse avanguardie

tante ricerche senza sistemi, ma con logica e pensieri, all'ultimo radical che ne è la più totale emergenza, giacché ribalta su di noi quel primario concetto che già fu del Bauhaus e che, nella sua, spinta dell'era tecnologica e della seconda industrializzazione, intende rompere il circolo chiuso dell'arte come mercificazione; che essa arte è patrimonio collettivo e come tale deve succedere a quella dei musei, delle gallerie, delle collezioni private. L'uomo in se stesso è un artista e deve vivere nel suo paesaggio più naturale, ove un nuovo urbanesimo dia nuove strutture alle sue dimensioni.

In questo senso la giungla delle avanguardie rimane un periodare di pensieri, di concetti nuovi, di presenze di vita nella prevalenza dei piaceri delle singole volontà dei pochi eletti, così come potevano ancora considerarsi i culti dell'arte. Allora questa giungla esiste veramente? Sì, ma a saperci camminare dentro, si sovrano sentieri che portano ad esiti ed a riconoscimenti di possibili alternative nei quozienti umani, con altra dignità o coscienti ragioni.

## MOSTRE

Alla Galleria «LO SPAGNOLE», via Torricione, 73 - Salerno, fino al giorno 20 ottobre vi si possono ammirare opere del giovane e valente artista, Vincenzo Mari.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

## TEMPO, ETA' E SALUTE

Le tante imprudenze di chi vuol sentirsi giovane

Quante volte, in questa stagione, guardando uomini e donne per la strada ci troviamo a considerare con una certa perplessità, come a fianco di gente che già indossa pullover e completi di mezza stagione ve ne sia altra tutta a mezza svestita, stracciata, coperta da leggerissimi, mi indumenti indicati per la piena estate, quando il termometro segnava 33 gradi all'ombra. Perché questa diversità di comportamento?

La risposta più semplicistica sarebbe quella di affermare che, fisicamente, alcune persone sono più sensibili e altre meno al già avvenuto cambiamento di clima. Ma questa spiegazione, apparentemente accettabile, non soddisfa e solleva invece un problema di comportamento umano che dagli psicologi viene così interpretato: l'estate, col sole cocente, con le sue lunghe ore di luce, con le sue vacanze, con i suoi svaghi più o meno sportivi, è la stagione che ricerca nell'uomo un certo senso di euforia libertà,

anche fisica. E' in altre parole una stagione che per molteplici e comprensivi motivi, lascia solitamente assai piacevoli ricordi. L'uomo, a qualsiasi sesso appartenga, vorrebbe quindi procrastinare l'estate il più possibile. Ed è appunto questo conscio o inconscio desiderio di voler prolungare il periodo della cosiddetta bella stagione, che induce i meno riflessivi, potremmo anche dire i più romantici e i più giovani, a mantenere forzatamente viva la gaia atmosfera estiva, ribandando al più tardi possibile quel cambio di abiti che per l'anno in corso, segna la definitiva scomparsa dell'estate. Molti però, sentendosi sempre giovani, sfidano tutto.

Essi non accettano in pratica di adeguarsi alla realtà, tanto che non sopravvivono il bel raffreddore, il dolore reumatico, la tosse o il mal di gola. Allora, anche questi ostinati si piegano dinanzi all'evidenza atmosferica e si precipitano a togliere dall'armadio i vestiti più pesanti. Ma ormai per-

mane il raffreddore o il dolore o gli altri malanni e con essi sparisce anche quel, la spavalda convinzione che l'estate potesse durare per loro più a lungo che non per molti altri.

A queste considerazioni

## Tirren Travel

UFFICIO TURISTICO di G. AMENDOLA

Via M. Benincasa, 46  
Telefono 841363  
CAVA DEI TIRRENI  
Informazioni - Passaporti - Visti Consolari - Prenotazioni alberghiere - Assicurazioni viaggi - Abbonamenti e biglietti autolinee - Noleggio auto e pullmans - Gite - escursioni - Crociere - Biglietti marittimi ed aerei - Abbonamenti e biglietti squadre calcio.

Recapiti:  
Fotocopia Amendola - Piazza Duomo - Tel. 843909  
Abitazione:  
Via Gen. Luigi Paisi, 9  
CAVA DEI TIRRENI

psicologiche, se ne aggiunge poi un'altra di buon senso pratico, secondo cui tale comportamento si rivela dannoso, in quanto subentra il rischio di sciupare gli effetti tonificanti e rigeneratori che la vacanza estiva ha arrecato al fisico che, in perfetta forma e carico di vigore, è pronto a godersi la bellezza dell'autunno, con la sua campagna profumata e ricca di colori intensi.

E' un vero peccato perdere e sprecare per colpa della poca riflessione le incomparabili e stimolanti gite autunnali; siano esse fatte in auto, in moto, in bicicletta o a piedi. E ciò vale per i giovani e per i meno giovani.

Anche se un po' di aspirina può mettere rapidamente a posto questi imprudenti, non toglie che sia giunto il momento per essi di ricorrere alle maglie e agli abiti adatti alla nuova stagione.

Fernando Luciani

LEGGETE "IL PUNGOLO"



## "SALERNITANI CHE CONTANO,,

# Incontro con PASQUALE PASTORE

## Avvocato Penalista

Intervista a cura di GIUSEPPE ALBANESE

Oggi è l'epoca delle finzioni, delle ipotesi, soprattutto delle illusioni, troppo a lungo covate nello spirito di ogni cittadino, iniziamo questa rubrica con lo scopo di sentire più vicino il palpito di quei cittadini che rappresentano quasi la sintesi del pensiero di gran parte del popolo che è certezza e realtà, e che sotto le loro direttive migliora la sua condizione umana e civile.

Intervisteremo quei Salernitani che hanno da dire qualcosa e non certo per amore di pubblicità, personaggi illustri e meno illustri, uomini di ogni tendenza politica, uomini di cultura, personalità amministrative, tutti idealmente legati al perseguimento dell'interesse generale di tutti i cittadini.

Ci vorranno degli anni per avvicinarli tutti, ma dopo averli conosciuti, ne siamo certi, qualcosa di loro rimarrà in noi, sia pure attraverso la luce del pensiero.



zione indispensabile, anche perché - in Italia - non è esclusiva.

E' invece notevolmente in contrasto con il progresso tecnologico e sociologico, che preferisce la specializzazione in ogni sede, antepo- nendola a qualsiasi titolo.

Domanda: Cosa ne pensa della Legge Merlin?

Risposta: Le finalità della disposizione legislativa sono certamente ammissibili, perché giuste, umane e civili.

Non così l'articolazione della norma, che si disperde in numerose ipotesi punitive, non solo inutili, ma anche dannose.

La conferma è nell'esame dei risultati, a circa venti anni dall'approvazione della Legge: il numero delle assenze - per ogni genere e grado - è centuplicato; anche coloro che sono stati raggiunti dalla sanzione persistono nella loro delittuosa attività.

Cioè la norma si è dimostrata inefficiente.

Domanda: Secondo Lei Mussolini debellò effettivamente la delinquenza organizzata e la Mafia?

Risposta: Le statistiche nazionali indicano una notevole regressione.

La quale fu dovuta innanzitutto alla serietà della Legge ed alla severità della sua applicazione.

Domanda: A cosa imputa le gravi stragi giudiziarie per lusteri interi?

Risposta: Sia alla notevole povertà dei mezzi strutturali (il bilancio della giustizia grava soltanto dell'1,4 su quello dello Stato!) e sia alla molto limitata produzione degli operatori giudiziari.

Domanda: Ritiene indispensabile la funzione dei giudici popolari?

Risposta: Non è una fun-

zione indispensabile, anche perché - in Italia - non è esclusiva.

Domanda: Cosa farebbe per prima cosa se dovesse diventare Sindaco di Salerno?

Risposta: Restituirei Salerno ai Salernitani.

Domanda: Oggi è più facile avere un Primario Ospedaliero a casa che un idraulico o un elettricista, perché?

Risposta: Perché, oggi, il primario vale - di norma - molto meno dell'artigiano!

Domanda: Usa con i suoi figli gli stessi sistemi educativi che i suoi genitori usarono con Lei?

Risposta: Certamente; i sistemi educativi sono dettati da principi morali e spirituali, che - per la loro stessa natura - sono eterni!

Domanda: Cosa Le sarebbe più difficile fare nella vita?

Risposta: Quello che faccio: l'Avvocato, in penna.

una parte ed opera per principi della sua parte.

Domanda: Quale, secondo Lei, il segreto del successo professionale?

Risposta: Il senso del dovere, la capacità del sacrificio, la carica dell'entusiasmo, la coerenza della vita.

Domanda: Di cosa ritiene Salerno abbia bisogno con maggiore urgenza?

Risposta: Di un piano di sviluppo edilizio e di un regolamento di Polizia Sira-

Il primo a garanzia di un ordinato progresso urbanistico, nel rispetto dei diritti umani dei suoi abitanti ed a condanna delle più orride speculazioni.

Il secondo a tutela della serenità ed incolumità dei cittadini, immeritamento oggi condannati a subire l'i-

Domanda: Ritiene che i giudici assolutamente non debbano fare politica?

Risposta: Tra la terrificante missione di giudicare i propri simili e la non ingratissima professione politica esiste - dalla creazione dell'uomo - un contrasto insanabile, derivante dalla diversità delle funzioni, talvolta non solo opposte, ma anche contraddittorie.

Il giudice applica la Legge che è di tutti ed è uguale per tutti.

Il politico rappresenta

Ospite della Galleria «Lo Spagone» di Salerno, Giovanni Battista Coppola ha esposto nuovi recentissimi lavori nei quali abbiamo ammirato alcune tele di spiccato sapore lirico-ecologico.

Antididatta, il Coppola muove nel mondo della favola e fantastico attraverso le impareggiabili bellezze del magico golfo di Napoli che con i suoi lussureggianti dintorni, è sempre presente in ogni opera del Coppola, con una ben articolata gamma di colori che conferiscono ad ogni singolo lavoro postumi, ariosità, eleganza formale, cristallizzata per lo più con dei chiaroscuri che mettono subito in risalto la spiccata tendenza dell'artista per una pittura nuova sia per forma che per colore.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

## Con l'intervento del Ministero del Lavoro sarà risolta la grave crisi della Ceramica "CAVA,,?

La vertenza che da più mesi si protrae in maniera fin qui esasperata tra i proprietari della Ceramica CAVA e i dipendenti, e che vede tuttora occupata la fabbrica e mantiene senza lavoro e senza guadagno oltre trecento operai ed operai con grave disagio di moltissime famiglie, sta per avere un esito sperabilmente soddisfacente per l'una e per l'altra parte, grazie all'intervento del Ministero del Lavoro sollecitato dal Consiglio Comunale della nostra Città.

In esecuzione appunto del voto espresso dal Consiglio Comunale, il Sindaco si rivolse al Ministero del Lavoro, perché interponesse i propri buoni uffici, e martedì 21 u. s. si è svolta a Roma, presso il Ministero, una prima riunione, con la partecipazione tanto dei proprietari della industria, quanto dei rappresentanti sindacali dei lavoratori, nonché del vice-sindaco e dei capigruppo del Consiglio Comunale.

Alle ore 11 si sono trovati nella sala del Ministero (ricevuti dal Dott. Genaro Forlenza, direttore di Divisione) l'Avv. Gianni Nuzziante per la D'Agostino, il Dottor Mario Di Donato per la «Cava», il Dott. Stefano Galante della Fed. Naz. Unit. Lavoratori Chimici, il Segretario Provinciale della UIL di Salerno (Giulio Radetich), il responsabile provinciale dei lavoratori chimici (Bruno Habusha), le rappresentanze di fabbrica con componenti della commissione interessata cui Maria Monteleone,

non solo per ridare tranquillità a tanti operai ma anche per scongiurare che il disagio della città si protrasse più a lungo con prospettive di dubbio e preoccupazione, finalmente, poco alla volta, grazie alla opera tenace ed appassionata di convinzione interposta dal Dott. Genaro Forlenza e dal Direttore Generale Dott. Ugo Taver-

n'eri, l'atmosfera incominciava a rischiararsi, fino alla presa in considerazione di una soluzione di mettere in cassa di integrazione tutti gli operai della azienda fino alla fine dell'anno, onde consentire alla direzione di procedere, con l'intervento anche delle rappresentanze

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

finire il contrasto nell'interesse di tutti.

sindacali, allo studio di un progetto di ristrutturazione che rimetta l'azienda in condizioni di riprendere a funzionare con redditività. Alle ore 23 tutti gli intervenuti si sono congedati dal Ministero, con l'intesa che tra qualche giorno i rappresentanti dei proprietari dell'azienda e quelli dei lavoratori, faranno pervenire al Ministero la loro definitiva risoluzione su quanto prospettato.

I rappresentanti del Consiglio Comunale, hanno espresso al Direttore di Divisione ed al Direttore Generale, le loro ringraziamenti e le loro congratulazioni a de-

**Cavesi!**  
**IL PUNGOLO**  
**È IL VOSTRO**  
**GIORNALE**  
**Leggetelo,**  
**Diffondetelo,**  
**Abbonatevi**

Vicesindaco di Cava Prof. Vincenzo Cammarano, ed i capigruppi Avv. Domenico Apicella, Prof. Achille Muglini, Cav. Mario Pellegri-

no, Rag. Giovanni Trezza. La mattinata è trascorsa nell'audizione separata delle parti, perché la Direzione del Ministero potesse acquisire tutti gli elementi della questione. Nel pomeriggio i colloqui sono stati ripresi con la presenza contemporanea dei titolari dell'azienda, dei sindacalisti, delle rappresentanze degli operai e dei rappresentanti del Comune. In principio le parti sembravano irrigidite ciascuna nella propria posizione, che era quella del mantenimento del licenziamento dei 141 operai voluti dai proprietari dell'Azienda, e quella revoca immediata della licenzia-

menti voluti dai lavoratori.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

## GIOVANNI BATTISTA COPPOLA

### in una personale allo "Spagone"

mano del pittore stabiese il quale, nella realtà del momento, concede alla tavolozza, a spese volte intrisa di risonanze poetiche, una tensione spirituale di sicuri traguardi.

Il suo è un racconto nuovo e fantastico attraverso le impareggiabili bellezze del magico golfo di Napoli che con i suoi lussureggianti dintorni, è sempre presente in ogni opera del Coppola, con una ben articolata gamma di colori che conferiscono ad ogni singolo lavoro postumi, ariosità, eleganza formale, cristallizzata per lo più con dei chiaroscuri che mettono subito in risalto la spiccata tendenza dell'artista per una pittura nuova sia per forma che per colore.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

Ed il Coppola appunto si sospinge con convinzione in questo campo anche quando sembra aver capito che la via dell'arte da lui scelta è tra le più irte e difficili e che, magrudo tutto, essa fu e resta la matrice d'ogni realtà insieme all'aspirazione più naturale per la concreta affermazione dei valori dell'individuo stesso.

## 2 casi di salmonellosi a Cava

Dal Laboratorio di analisi dell'Ospedale di Cava è stato accertato che due bimbi ricoverati uno al reparto ostetrico e un altro al reparto pediatrico dell'Ospedale stesso sono risultati affetti da salmonellosi. Uno dei bimbi è stato trasportato al Cotugno di Napoli mentre l'altro è stato isolato nello stesso Ospedale.

L'Ufficiale Sanitario aveva già, qualche giorno fa, disposto la chiusura di tutti gli as-

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

li della città. Non abbiamo notizie di provvedimenti di urgenza ed efficaci adottati dalle locali Autorità: ci risulta invece che la città continua ad essere sporca, che i pozzi neri delle fogne non sono stati ancora ripuliti come avveniva in tempo, che nessuna disinfezione è stata eseguita nelle strade spate ove abbondano i rifiuti gettati dalla popolazione e non rimossi dai servizi di nettezza urbana.

Con i chiarimenti, però, apportati dai rappresentanti del Consiglio Comunale e con le calorose sollecitazioni da essi fatte perché la vertenza venisse a soluzione

**L'HOTEL**  
**Scapolatiello**  
Un posto ideale  
per ricevimenti  
e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 8.42226

**LA FONDIARIA**  
Capitali e riserve patrimoniali oltre centotredici miliardi  
**TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONI**  
Agenzia Generale e Ufficio Sinistri  
**SALERNO - Via Velia, 15 - Tel. 328234 - 322113**

Renato Agosto







# AL CONSIGLIO COMUNALE

Particolarmente vivace il primo scontro con la opposizione socialcomunista

La prima seduta della nuova Amministrazione Comunale è stata particolarmente vivace. Era prevedibile. Dopo il fallimento, auspice ed auspicabile, di una amministrazione sinistra (o frontista), per via della defezione di due consiglieri sinistri che hanno aderito alla formazione di una amministrazione unitaria della DC, era prevedibile che la prima seduta si svolgesse all'insegna del rancore e della delusione. Rancore e delusione che si sono espressi in accuse di tradimento e di insulti, i più pittoreschi. Ai quali ha fatto riscontro il silenzio dignitoso della maggioranza, che non ha raccolto gli impropri della opposizione socialcomunista, che ha avuto il tempo di sfogarsi, come ha voluto.

Ma il sindaco ha saputo reggere con mano ferma l'andamento della turbolenta seduta, richiamando tutti ai principi del regolamento. Perfino il pubblico che era abbandonato a chiacchiate in altre precedenti sedute si era abbassato, trasformando in sussurri, la bella elegante aula consiliare, ha dovuto rispettare in silenzio la severità del momento e l'importanza della seduta del civico consesso.

La seduta è stata lunga: dalle nove di mattina alle due della notte, perché si sono dovute eleggere circa una ventina di commissioni, di cui si farà parte, l'elenco

## PERCHÉ solo l'inglese?

Dal Prof. Renato Cresciti, telli riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Avvocato, chiedo un po' di spazio su «Il Pungolo» da Lei diretto che è seguito da moltissime persone perché desidero essere illuminato dalla Molto Rever. da Superiore delle Suore di Santa Giovanna Antid. benemerite dell'istruzione elementare, su un fatto che è noto a tutti. Perché chiedo - ai ragazzi delle Scuole elementari le Suore fanno studiare - oltre le materie in programma - solamente la lingua inglese e non un'altra come ad esempio la francese o la tedesca? Forse è di moda oggi lo studio di questa lingua? Forse perché è più difficile trovare professori o professoresse disposti ad insegnarne altre?

D'altra parte noi tutti sappiamo (o dovremmo sapere) che nella Scuola Media (che è scuola dell'obbligo) non si studia una sola lingua straniera; però di questo passo, visto e considerato che gli alunni che frequentano le elementari presso le Suore saranno iscritti alla Scuola Media «Balzico» per la maggior parte, andrà a finire che la lingua inglese avrà il predominio e la lingua francese scomparirà (senza voler parlare di quella italiana). Non sarebbe preferibile che i ragazzi sceglieressero essi la lingua straniera da studiare e apprendere?

Grazie dell'ospitalità e molti cordiali saluti,  
Renato Cresciti

degli eletti, fra i quali ricordiamo a volo, il collega e amico avv. Filippo D'Ursi, che andrà al Patronato scolastico, insieme con il prof. Orsello, ambedue persone oneste e serie, capaci di dare a quell'organizzazione assistenziale un tono di severità amministrativa, e l'amico Enrico De Angelis, particolarmente versato in problemi amministrativi, anche all'ECR andrà l'avv. Mario Sorrentino, che ne sarà il

## CONCORSO per Sottufficiali dei CARABINIERI

Con D. M. 30 agosto 1975 è stato bandito un concorso per l'ammissione di 1650 allievi al 29° corso biennale allievi sottufficiali dei Carabinieri 1976-1978. Al concorso possono partecipare i giovani che siano celibi o vedovi senza prole, siano fisicamente idonei, abbiano una statura non inferiore a m. 1,65 e perimetro toracico non inferiore a metri 8,35 (0,82 se di età inferiore a 18 anni), abbiano alla data del 30 agosto 1975 compiuto il 17° anno di età e non superiore al 26° (il 28° nel caso abbiano prestato o prestino servizio nelle FF. AA.), abbiano, se minori, e qualora non abbiano già concorso, alla leva o siano stati arruolati, il consenso a contrarre l'arruolamento nell'Arma, rilasciato di comune accordo da entrambi i genitori, siano in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado (i titoli di studio superiori danno diritto ad una maggioranza del punto di graduatoria).

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo, dovrà essere presentata al Comando della Stazione Carabinieri nel cui territorio gli aspiranti sono domiciliati, entro il 13 novembre 1975.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi ad un qualsiasi Comando Carabinieri.

## Festeggiamenti in onore di CRISTO RE sul monte S. Liberatore

Domenica scorsa 26 ottobre sul Cenobio di Monte S. Liberatore hanno avuto luogo i festeggiamenti in onore di Cristo Re organizzati dal comitato di volontari cittadini che sta provvedendo anche alla manutenzione della chiesa ed al ripristino dei locali annessi.

Alle ore 11 è stata celebrata dal cappuccino Padre Lorenzo una solenne messa in suffragio dell'anima del Reverendissimo Canonico Don Giorgio Salerno, il quale fin dal 1930 fu l'animator delle importanti opere di ricostruzione del vasto complesso del Cenobio.

Alle 15, dopo un'altra messa celebrata dallo stesso Padre Lorenzo, che ha avuto anche parole di elogio e di incoraggiamento per il cenato comunitario, si è svolta una breve processione nei dintorni della Chiesa con la benedizione eucaristica. Una simpatica fanfara ha eseguito, dopo marce e inni religiosi, musica leggera e canzonette durante tutto il pomeriggio. Non sono mancate la serata i fuochi d'artificio.

Ai festeggiamenti sono intervenuti parecchi fedeli dai villaggi vicini e dal borgo. Il tempo è stato molto elementare. Ma l'anno venturo bisognerebbe anticipare la festa di alcune settimane, perché a ottobre inoltrato la brezza serotina incomincia ad essere pungente anche se la giornata - come quella di domenica scorsa - si presenta tiepida e splendente.

E. G.

Abbonatevi a:

«IL PUNGOLO»

## CHE SUCCEDERÀ ALL'OSPEDALE CIVILE DI CAVA?

La Polizia Giudiziaria avrebbe sequestrato alcuni documenti

Siamo informati che, giorno addietro, la Polizia Giudiziaria di Salerno su ordine della Procura della Repubblica avrebbe sequestrato alcuni documenti negli uffici del locale Ospedale Civile di Cava.

Il silenzio che regna nell'ambiente non ci ha messo in condizioni di sapere quale, che notizia in merito al grave provvedimento nell'amministrazione ospedaliera dopo l'intervento della Polizia ha creduto di emanare un qualsiasi comunicato per far conoscere al pubblico i motivi che hanno indotto la Procura ad intervenire.

## IL NUOVO CONSIGLIO DEL TENNIS CLUB

L'Assemblea dei Soci del Social Tennis Club Cava, a seguito delle dimissioni presentate dal Consiglio di amministrazione presieduto dal Comm. Alberto Ronca, ha eletto il nuovo Consiglio che risulta così composto:

Presidente Prof. Dott. Arturo Infranzi; V. Presidente sig. Enrico Albano e Dott. Raffaele Benincasa; Consiglieri: Dot. De Leo Emilio, Ing. Fasano Alessandro, signor Gabbiani Palmiro, Dottor Marrazzo Francesco; Avvocato Marcello Luigi, Avv. Mauro Giovanni, sig. Tortorato Matteo, Prof. Vardaro Edoardo.

## ULTIM'ORA

Altri due casi di salmonellosi

Mentre andiamo in macchina ci giunge notizia che sono stati accertati altri due casi di neonati affetti da salmonellosi.

I piccoli trovati isolati nell'apposito reparto dell'Ospedale Civile.

## Cresima

Nel corso di una solenne cerimonia S. E. l'Abate della Badia di Cava Mons. Marra ha impartito il sacramento della Cresima al piccolo Michele Longobardi dei coniugi sig. Giuseppe e Anna Caggio.

Padrino l'Avv. Claudio Gargiulo del Foro di Roma. Felicitazioni ed auguri.

## Vaschette e colombi in piazza Duomo

E con l'occasione non è fuori di luogo oggi che la «salmonella» è giunta anche a Cava che gli amministratori e l'assessore alla Sanità particolarmente voglia affrontare il problema dell'eliminazione da Piazza Duomo degli ormai famosi colombi che oltre ad aver già rovinato di nuovo la facciata della Cattedrale con le loro feci sono portatori di gravi infezioni come unanimemente la scienza medica ha riconosciuto.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 84 1913

## 4 anni orsono

quando Lei non si decida a migliorare le condizioni di vita di quei nostri fratelli derelitti ed indifesi.

Con l'ira Lei, caro Presidente, non risolve niente. E' necessario che Lei lasci ogni giorno la poltrona di Palazzo S. Agostino e vada in quel di Nocera e rendersi conto della vita che menano i ricoverati e della penosissima loro situazione. Se Lei ciò non può fare perché oberato di incarichi, lasci il posto a qualche altro, che ha più tempo per dedicarsi alle doverose incombenze. Perché, caro Presidente, a Nocera non è questione di cambiare l'impresa edile che da sempre ha eseguito i lavori con un'altra fatta venire appositamente, chi sa perché, da Campobasso, non è questione di inaugurare sale teatrali, non è questione di appaltare per 10 milioni i servizi di giardinaggio, non è questione di organizzare il Bar, non è questione di dotare il pio luogo di un campo sportivo per la costruzione del quale, sin detto per inciso, hanno sudato i poveri ricoverati, mentre pure che in bilancio la spesa ammonta a due milioni di lire; qui il problema è un altro, il problema investe il sistema di vita dei ricoverati i quali debbono essere ricondotti alla loro natura di uomini e toglierli dallo stato bestiale in cui sono ridotti a vivere.

Le avevo chiesto il permesso a visitare il manicomio all'improvviso ed egualmente richiesto le avevo avanzato il collega Guarnino, ma Lei si è solo adirato e non ha risposto. Le è stato chiesto in Consiglio Provinciale di leggere la relazione che certamente sarà stata fatta dalla Commissione di vigilanza presieduta dal Meidito Provinciale e Lei, trincerandosi, da quell'illustre avvocato che è, dietro l'arida formula della incompetenza del Consiglio a conoscere di certi «segreti» si è rifiutato di leggerla. E, a mio avviso, ha fatto malissimo! Ha fatto malissimo perché l'opinione pubblica deve sapere quanto gli organi competenti hanno accertato e deve cadere quel falone di sospetto che circonda le parole di noi poveri antrelli che, per le Sue minacce di denuncia, assumiamo la veste di possibili diffamatori.

—Lei sa, beato Lei!... quanto è scritto in quei documenti, tanto da anni viene rilevato ed è perciò che non ha voluto leggerli in Consiglio Provinciale. Io se avessi la possibilità di conoscere ove quelle carte si conservano sarei capace di commettere un furto io che ladro non sono e rispondere alla Giustizia del mio gesto, al tutto quale è stata rilevata da qualificati funzionari quella che è la vita dei dementi ricoverati nell'Ospedale Psichiatrico di Nocera Inferiore.

Mi risulta che Lei, caro Presidente, si dà da fare per nuovi lavori, l'impresa di Campobasso giunta a Nocera anche con proprio personale (mentre gli operai nocerini stanno a guardare!) e fa bene perché l'estetica e lo spazio necessario ha la sua grand'importanza. Ma il punto dolente della vita dei ricoverati è un altro: sono le condizioni di vita di tanti miei e Suoi fratelli, che sono bestiali. E' necessario, quindi, che Lei provveda e subito e se non ha la possibilità di denunce a chi di ragione, e con un atto clamoroso si dimetta, provveda ad aumentare il personale medico ed infermieristico. Quest'ultimo assolutamente insufficiente perché non è concepibile che sei infermieri debbano guardare e vigilare su 415 pazzi. Ma che, scherziamo, signor Presidente! Ma se lei immagina, Lei, signor Presidente, quando a sera va a riposare nel caldo della sua casa e del suo letto cosa succede nel manicomio da Lei amministrato? E' necessario che ai ricoverati siano date delle camere, delle mutande, dei vestiti e quando questi sono lordi di merda... o di urina siano subito sostituiti con altri fino all'infinito perché non è giusto né è onesto solo perché quella gente ha perso il senso della ragione lasciarla così nuda o sporca senza che nessuno se ne renda conto: è necessario che ogni ricoverato abbia la sua scodella, il suo bicchiere, il suo cucchiaino perché non è possibile, non è concepibile, non dev'essere più tollerato che in una sola scodella mangiano uno, due tre ammalati di seguito senza si sia provveduto a lavare la stoviglia nella quale poco prima magari un ammalato ha spatacchiato dentro.

Potrei continuare ancora sign. Presidente, ma faccio punto per non tediarla più oltre: so che l'argomento Le scotta ed io proprio non vorrei sembrare cattivo ai suoi occhi insistendo nelle mie pungolature.

Ho però fiducia in Lei e nel suo spirito di carità cristiana che gli proviene oltre che per naturale sentimento, dalla fede politica che professa. Un democristiano come Lei non deve, non può più tollerare che uomini egualmente cristiani vivano la loro tragedia fino in fondo in una tristissima situazione di vita che non deve essere riservata neppure alle bestie.

Non ho però fiducia in Lei e nel suo spirito di carità cristiana che gli proviene oltre che per naturale sentimento, dalla fede politica che professa. Un democristiano come Lei non deve, non può più tollerare che uomini egualmente cristiani vivano la loro tragedia fino in fondo in una tristissima situazione di vita che non deve essere riservata neppure alle bestie.

Manovre pericolose contro la Chiesa. Chi non si rende conto di questa anomalia spirituale fa supinamente il gioco dei comunisti! Si vuol trascinare il popolo cristiano - cattolico italiano, no alla umilantissima tutela dell'U.R.S.S. Per un popolo che ha compiuto quattro guerre Risorgimentali per la sua UNITA' - LIBERTA' - INDIPENDENZA -

# Dalla prima pagina

ratì è un altro: sono le condizioni di vita di tanti miei e Suoi fratelli, che sono bestiali. E' necessario, quindi, che Lei provveda e subito e se non ha la possibilità di denunce a chi di ragione, e con un atto clamoroso si dimetta, provveda ad aumentare il personale medico ed infermieristico. Quest'ultimo assolutamente insufficiente perché non è concepibile che sei infermieri debbano guardare e vigilare su 415 pazzi. Ma che, scherziamo, signor Presidente! Ma se lei immagina, Lei, signor Presidente, quando a sera va a riposare nel caldo della sua casa e del suo letto cosa succede nel manicomio da Lei amministrato? E' necessario che ai ricoverati siano date delle camere, delle mutande, dei vestiti e quando questi sono lordi di merda... o di urina siano subito sostituiti con altri fino all'infinito perché non è giusto né è onesto solo perché quella gente ha perso il senso della ragione lasciarla così nuda o sporca senza che nessuno se ne renda conto: è necessario che ogni ricoverato abbia la sua scodella, il suo bicchiere, il suo cucchiaino perché non è possibile, non è concepibile, non dev'essere più tollerato che in una sola scodella mangiano uno, due tre ammalati di seguito senza si sia provveduto a lavare la stoviglia nella quale poco prima magari un ammalato ha spatacchiato dentro.

Potrei continuare ancora sign. Presidente, ma faccio punto per non tediarla più oltre: so che l'argomento Le scotta ed io proprio non vorrei sembrare cattivo ai suoi occhi insistendo nelle mie pungolature.

Ho però fiducia in Lei e nel suo spirito di carità cristiana che gli proviene oltre che per naturale sentimento, dalla fede politica che professa. Un democristiano come Lei non deve, non può più tollerare che uomini egualmente cristiani vivano la loro tragedia fino in fondo in una tristissima situazione di vita che non deve essere riservata neppure alle bestie.

## Smarrimento - Scorcamento - offuscamento fra i cattolici

propria Diocesi hanno visto giusto e con tanta lungimiranza.

Un Presidente del Consiglio, cattolico osservante, resta indifferente, al cospetto delle sfrontatezze sociali e all'avanzata dei comunisti, alla invocazione nel nome di Dio del Cardinale Siri!

La indipendenza nazionale e la fede cattolica rischiano di venir debellate!

Un Cardinale, quello di Torino, invita i fedeli della sua Diocesi a collaborare con le Amministrazioni comunali.

Alleanza fra cattolici e marxisti sul piano politico nazionale.

L'equivoco alimenta la speculazione nelle fazioni del partito democristiano! Il defunto Cardinale Tisserant in una sua dichiarazione alla stampa rilasciata a New York, diceva: «Spero che il Concilio si esprima contro l'ateismo, ma non contro il comunismo che è questione politica».

Il Concilio non dovrebbe esprimersi su questioni politiche. C'è da chiedersi con stupore: quando ci sarà un Concilio che dichiarerà abolito l'Inferno?

La verità è una sola e va difesa senza finzioni e senza debolezze!

Il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, respinge l'ideologia comunista! Pasolini a Venezia: «Questo mio film (sul Vangelo) è dedicato a Giovanni XXIII perché è stato il primo Papa che abbia detto che il marxismo non è il diavolo».

Nella storia della Chiesa non è la prima volta che gli interpreti della dottrina sono stati contrapposti l'uno all'altro.

Manovre pericolose contro la Chiesa. Chi non si rende conto di questa anomalia spirituale fa supinamente il gioco dei comunisti! Si vuol trascinare il popolo cristiano - cattolico italiano, no alla umilantissima tutela dell'U.R.S.S. Per un popolo che ha compiuto quattro guerre Risorgimentali per la sua UNITA' - LIBERTA' - INDIPENDENZA -

da conto: è necessario che ogni ricoverato abbia la sua scodella, il suo bicchiere, il suo cucchiaino perché non è possibile, non è concepibile, non dev'essere più tollerato che in una sola scodella mangiano uno, due tre ammalati di seguito senza si sia provveduto a lavare la stoviglia nella quale poco prima magari un ammalato ha spatacchiato dentro.

Potrei continuare ancora sign. Presidente, ma faccio punto per non tediarla più oltre: so che l'argomento Le scotta ed io proprio non vorrei sembrare cattivo ai suoi occhi insistendo nelle mie pungolature.

Ho però fiducia in Lei e nel suo spirito di carità cristiana che gli proviene oltre che per naturale sentimento, dalla fede politica che professa. Un democristiano come Lei non deve, non può più tollerare che uomini egualmente cristiani vivano la loro tragedia fino in fondo in una tristissima situazione di vita che non deve essere riservata neppure alle bestie.

Non ho però fiducia in Lei e nel suo spirito di carità cristiana che gli proviene oltre che per naturale sentimento, dalla fede politica che professa. Un democristiano come Lei non deve, non può più tollerare che uomini egualmente cristiani vivano la loro tragedia fino in fondo in una tristissima situazione di vita che non deve essere riservata neppure alle bestie.

Alleanza fra cattolici e marxisti sul piano politico nazionale.

L'equivoco alimenta la speculazione nelle fazioni del partito democristiano! Il defunto Cardinale Tisserant in una sua dichiarazione alla stampa rilasciata a New York, diceva: «Spero che il Concilio si esprima contro l'ateismo, ma non contro il comunismo che è questione politica».

Il Concilio non dovrebbe esprimersi su questioni politiche. C'è da chiedersi con stupore: quando ci sarà un Concilio che dichiarerà abolito l'Inferno?

La verità è una sola e va difesa senza finzioni e senza debolezze!

Il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, respinge l'ideologia comunista! Pasolini a Venezia: «Questo mio film (sul Vangelo) è dedicato a Giovanni XXIII perché è stato il primo Papa che abbia detto che il marxismo non è il diavolo».

Nella storia della Chiesa non è la prima volta che gli interpreti della dottrina sono stati contrapposti l'uno all'altro.

Manovre pericolose contro la Chiesa. Chi non si rende conto di questa anomalia spirituale fa supinamente il gioco dei comunisti! Si vuol trascinare il popolo cristiano - cattolico italiano, no alla umilantissima tutela dell'U.R.S.S. Per un popolo che ha compiuto quattro guerre Risorgimentali per la sua UNITA' - LIBERTA' - INDIPENDENZA -

Manovre pericolose contro la Chiesa. Chi non si rende conto di questa anomalia spirituale fa supinamente il gioco dei comunisti! Si vuol trascinare il popolo cristiano - cattolico italiano, no alla umilantissima tutela dell'U.R.S.S. Per un popolo che ha compiuto quattro guerre Risorgimentali per la sua UNITA' - LIBERTA' - INDIPENDENZA -

La verità è una sola e va difesa senza finzioni e senza debolezze!

Il Cardinale Koenig, Arcivescovo di Vienna, respinge l'ideologia comunista! Pasolini a Venezia: «Questo mio film (sul Vangelo) è dedicato a Giovanni XXIII perché è stato il primo Papa che abbia detto che il marxismo non è il diavolo».

Nella storia della Chiesa non è la prima volta che gli interpreti della dottrina sono stati contrapposti l'uno all'altro.

Manovre pericolose contro la Chiesa. Chi non si rende conto di questa anomalia spirituale fa supinamente il gioco dei comunisti! Si vuol trascinare il popolo cristiano - cattolico italiano, no alla umilantissima tutela dell'U.R.S.S. Per un popolo che ha compiuto quattro guerre Risorgimentali per la sua UNITA' - LIBERTA' - INDIPENDENZA -

ciate e delle scomuniche, finito; il trionfo dei senza Dio realizzato!

Coesistenza pacifica fra i fedeli del Vangelo e i realizzatori del capitalismo: fra i cattolici e i marxisti ateisti materialisti; fra la verità e l'errore!

I Cardinali! Ottaviani, Samorè, Guerri, Bertoli, Felici, che cosa pensano di questa ibrida, eterogenea coesistenza cristiana - marxista?

A molti di noi sembra che si tenti smerciare una farsa, mentre è la tragedia che ci sta afferrando per la gola! Le nostre sono precisazioni storiche e logiche e con imparzialità abbiamo colto l'atteggiamento dei responsabili.

La democrazia cristiana in quest'ultimo decennio ha radito il popolo cattolico!

La convenienza democristiana - comunista va bollata a fuoco!

Il Portogallo nulla ha insegnato ai papaveri democristiani? Possibile giungere a uno stato di così manifesta idiozia?

Quella fonte di patrioti... sono marxista che la Rai-TV per settimane ci ha srodolato la condanna a morte di «patrioti» spagnoli, volgari assassini, senza mai dirci una parola di esecuzioni capitali in Russia di comunisti ladroncelli, dell'impiccatore di un sacerdote, reo di aver svolto attività religiose!

Timore - vergogna - disonestà!

Il libro «Il mio paese e il mondo» dello scienziato sovietico Andrej Sacharov, pochi italiani lo hanno letto! Riflessioni sul progresso, sulla consistenza pacifica, sulla libertà di pensiero individuale, tutte risolte con l'internamento nei manicomi ideologici!

Oggi i libri non si acquistano, ma si scroccano. Alla lettura dei buoni libri, si preferisce il gioco del pallone; con i piedi si ragiona meglio, lo abbiamo constatato per un decennio con vari governi «Centrosinistra».

## Cava è sporca

Non ci stancheremo mai di denunciare la sporcizia che regna a Cava! E' mai possibile che quello che vediamo noi non viene osservato dalle Autorità competenti che dovrebbero provvedere. In via Sorrentino ad esempio i portici sono inguardabili e le lampade della pubblica illuminazione degli stessi portici sono offuscate dal nerume che si è accumulato alle lampade stesse.

E che dire delle altre strade, del Borgo e di quelle delle frazioni?

Svegliate signori del Comune; di questo passo alla salmonellosi già denunciata potrà subentrare il colera...

Tutti i giornali e riviste i migliori articoli per la scuola

trovate nell'edicola - cartoleria

Fratelli PINTO

Corso Umberto I Tel. 84 4100

CAVA DEI TIRRENI

Autorità. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Direttore responsabile: FILIPPO D'URSI

Tip. Jovane - Langemare Tr-Sa